

No alla violenza negli stadi

«Un giorno in nome di Raciti»

Il **Sindacato autonomo di polizia** ha scritto i senatori Guido Castelli e Roberto Cataldi e agli onorevoli locali perché il 2 febbraio diventi una data simbolo

Istituire una giornata contro la violenza negli stadi in memoria di Filippo Raciti, l'ispettore ucciso il 2 febbraio di 17 anni fa fuori dall'Angelo Massimino di Catania durante i disordini scoppiati tra ultras del Catania e del Palermo per la partita.

È questo, nel giorno dell'anniversario della morte dell'ispettore, diventato il simbolo della violenza che ancora riempie gli stadi di calcio, l'appello lanciato dal **Sap**, **sindacato autonomo di polizia** in occasione dell'anniversario della morte del collega. Proprio per questo **il Sap** ha scritto ai senatori Guido Castelli, Roberto Cataldi e agli onore-

voli Lucia Albano, Augusto Curti, Giorgio Fede e Giorgia Latini per presentare la proposta. «Dal 2007 - ha spiegato Massimiliano d'Eramo, segretario Provinciale **del Sap** di Ascoli Piceno - anno in cui accadde questo tragico e infausto evento, sono stati fatti dei lenti ma lunghi percorsi che hanno consentito di apportare un reale cambiamento al tifo negli stadi. Si pensi, ad esempio, allo strumento del Daspo, all'istituzione degli steward o alla possibilità dell'arresto in flagranza differita, nonché all'istituzione di un Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica (Cnosp). Tutto ciò ha consentito anche alle

famiglie di tornare allo stadio e vivere con positività i momenti di spor».

La segreteria generale Sap ha rivolto il medesimo appello al presidente del Senato Ignazio La Russa, al presidente della Camera Lorenzo Fontana e al presidente della Figc Gabriele Gravina.



Filippo Raciti, 17 anni fa la morte dell'ispettore



Peso:26%